

Data	Testata	Edizione	Pagina
28.10.16	Quotidiano	CAL	11

di MICHELE INSERRA

COSENZA - I depuratori di quattro comuni cosentini sversavano direttamente nel fiume Savuto. Ben nove impianti sono stati pertanto sottoposti a sequestro dagli uomini del Corpo forestale dello Stato di Cosenza su ordine della Procura.

Quattordici sono state le persone denunciate, tra primi cittadini e tecnici comunali. Ben sei depuratori sono stati sequestrati nel solo comune di Parenti. Gli altri tre, invece, ricadono nei territori dei comuni di Scigliano, Santo Stefano di Rogliano e Carpanzano. Nuovo importante tassello nella lotta all'inquinamento ambientale messo a segno a conclusione delle indagini coordinate dal procuratore Mario Spagnuolo e dall'aggiunto Marisa Manzini. Sin dal suo insediamento Spagnuolo ha dichiarato guerra a chi danneggia il patrimonio ambientale di Cosenza e provincia.



Mario Spagnuolo

Ulteriori verifiche con l'ausilio dei tecnici dell'Arpocal

«L'ambiente naturale e la salute del cittadino sono beni primari verso i quali l'azione di tutela della Procura della Repubblica di Cosenza e delle Forze dell'ordine continuerà vigile e con rafforzato vigore» aveva sottolineato il capo della Procura. E così da mesi si susseguono sequestri nel territorio provinciale.

In estate quattro impianti del comune di Domanico erano entrati nel mirino della giustizia.

Sotto sequestro finirono poi anche due impianti ricadenti nel territorio di Montalto Uffugo. Da quel momento non si è mai arrestata l'attività di contrasto ai reati ambientali messa in atto dalla procura di Cosenza.

Così ieri mattina è scattata l'operazione "Isabel", il cui nome trae origine da Isabella d'Aragona, moglie di Filippo III di Francia, morta nel 1271 mentre attraversava il fiume Savuto nei pressi di Martirano.

L'operazione, condotta dal Nipaf, Nucleo Investigativo del Corpo Forestale



I depuratori del Cosentino finiti sotto sequestro



Nove depuratori sotto sequestro

Indagini nei Comuni di Santo Stefano di Rogliano, Scigliano Carpanzano e Parenti: denunciati sindaci e tecnici degli enti

dello Stato con il supporto della Sezione di Polizia giudiziaria del Corpo Forestale e diversi Comandi Stazione, è stata coordinata dal Procuratore Spagnuolo e dall'Aggiunto Manzini: i provvedimenti di sequestro sono stati trasmessi al pubblico ministero di turno Francesco Giuseppe Cozzolino.

Sotto la lente della procura cosentina sono finiti i depuratori che scaricano nel fiume Savuto e che ricadono nei comuni di Carpanzano, Scigliano, Santo Stefano di Rogliano e Parenti: in quest'ultimo comune sono sei gli impianti

oggetto di sequestro.

Le indagini condotte in questi mesi e gli accertamenti preliminari su tutti gli impianti hanno portato a contestare agli indagati, amministratori e tecnici comunali dei quattro comuni, i reati di gestione illecita di rifiuti, scarico di acque reflue sul suolo, danneggiamento e molestie.

Oltre al mancato funzionamento, l'attività investigativa e i controlli hanno accertato diverse irregolarità come la presenza in alcuni impianti di bypass che consentivano lo scarico nel fiume

Savuto dei reflui non sottoposti al dovuto ciclo depurativo.

L'operazione di ieri mattina ha visto impiegati 40 uomini e nove pattuglie del Comando Provinciale di Cosenza. «Nei prossimi giorni con l'ausilio dei tecnici dell'Arpocal continueranno le verifiche e le indagini sullo stato del fiume Savuto al fine di verificare lo stato di inquinamento dello stesso e dei suoi affluenti» fanno sapere gli inquirenti. La battaglia contro i crimini ambientali è destinata a proseguire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA